



PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI PARMA



RELAZIONE SULL'ATTIVITA' DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI PARMA

Anni 2018-2019

BILANCIO SOCIALE

Sommario

PREMESSA.....	3
PRIMA PARTE - LA PROCURA DELLA REPUBBLICA COME ISTITUZIONE	4
1.1 Le funzioni	4
1.1/a) Sorveglianza sull'osservanza delle leggi e sulla pronta e regolare amministrazione della giustizia	4
1.1/b) Repressione dei reati: funzione inquirente e funzione requirente	4
1.1/c) Esecuzione dei giudicati	4
1.1/d) Tutela dei diritti dello Stato, delle persone giuridiche e delle persone deboli.....	5
1.1/e) Compiti di amministrazione e certificazione	5
1.2 L'organizzazione.....	5
1.2/a) Il Procuratore della Repubblica	5
1.2/b) I Sostituti Procuratori della Repubblica.....	5
1.2/c) I Vice Procuratori Onorari.....	5
1.2/d) Il Personale Amministrativo	6
1.2/e) La Sezione di Polizia Giudiziaria.....	6
1.3 L'attività penale	6
1.3/a) La ricezione degli atti	6
1.3/b) L'iscrizione	6
1.3/c) L'istruzione	7
1.3/d) La cognizione	7
1.3/e) L'esecuzione.....	7
SECONDA PARTE - LA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI PARMA: RISORSE UMANE E MATERIALI	8
2.1 BACINO D'UTENZA E SISTEMAZIONE DELL'UFFICIO GIUDIZIARIO	8
2.2 RISORSE UMANE	8
2.3. LE RISORSE STRUMENTALI	10
2.4 ELABORAZIONE E SOTTOSCRIZIONE DI INTESE E PROTOCOLLI OPERATIVI	11
PARTE TERZA.....	12
3. ANALISI DELL'ATTIVITÀ	12
3.1 L'attività penale	12
3.2 Analisi del carico di lavoro.....	13
3.2.1 Analisi delle attività	15
3.2.2 Analisi dei tempi.....	20
3.3 L'attività di esecuzione penale	21
3.4 L'attività civile	22
3.5 La digitalizzazione del processo penale (TIAP)	22
3.6 L'attività di certificazione	23
PARTE QUARTA	25
4.1 RENDICONTO ECONOMICO 2018	25
4.1.1 Beni durevoli.....	25
4.1.2 Materiale di facile consumo.....	25
4.2 RENDICONTO ECONOMICO 2019	26
4.2.1 Beni durevoli.....	26
4.2.2 Materiale di facile consumo.....	27
4.3 Spese per l'utilizzo di automezzi.....	28
4.4 Spese di giustizia	28
4.5 Spese per il funzionamento dell'Ufficio	30
CONCLUSIONI.....	32

PREMESSA

Questa Procura della Repubblica, nell'ottica del più efficace perseguimento delle indicazioni contenute nel programma delle attività annuali (art. 4, D. L.vo n. 240 del 2006), ritiene opportuno predisporre e pubblicare sul sito ufficiale dell'Ufficio - www.procura.parma.giustizia.it - il "bilancio" delle attività svolte negli anni 2018 e 2019 al fine di individuare i trend che ne caratterizzano l'attività e le performance.

Il "bilancio sociale" rappresenta, infatti, un'occasione di stimolo e controllo delle finalità sottese all'art. 1 del decreto legislativo n. 106 del 2006: "il corretto, puntuale ed uniforme esercizio dell'azione penale" e "il rispetto delle norme sul giusto processo".

Mediante un'attività di rendicontazione che mette in luce il contesto territoriale e sociale in cui la Procura opera, le attività che svolge, i risultati che raggiunge, le risorse e l'organizzazione su cui può contare e le politiche di miglioramento che persegue, il bilancio sociale offre una descrizione del complesso di interessi e valori dell'Ufficio, e rafforza, al contempo, il canale di informazione e comunicazione con i suoi molteplici interlocutori quali:

- I Magistrati ordinari e onorari, il Personale amministrativo, la Sezione di Polizia giudiziaria - *portatori di interessi interni*;
- i Giudici, il Personale delle cancellerie del Tribunale, i consulenti, gli stagisti e tirocinanti, gli ufficiali giudiziari - *portatori di interessi intermedi*;
- le altre amministrazioni pubbliche statali o locali (Ministero, Prefettura, Questura, Forze dell'ordine, Provincia, Comuni, ecc.), i soggetti coinvolti a vario titolo nei procedimenti di competenza della Procura (indagati, imputati, parti offese, testimoni, parti di procedimenti civili con intervento necessario del P.M.), i cittadini - utenti dei servizi offerti dalla Procura (rilascio certificati, ricezione denunce-querelle, ecc.), l'Ordine degli Avvocati, gli ordini professionali, l'Università e le Scuole di specializzazione, l'Azienda sanitaria locale ecc. - *portatori di interessi esterni*.

Il presente documento si articola in quattro parti:

- la prima parte illustra le funzioni della Procura della Repubblica intesa come Istituzione;
- la seconda parte descrive le risorse umane e materiali di cui dispone la Procura della Repubblica di Parma, la sua struttura e organizzazione;
- la terza parte analizza i dati del lavoro svolto dall'Ufficio in tutti gli ambiti di sua competenza: penale, civile ed amministrativa-certificativa;
- la quarta parte analizza i costi e le spese sostenute.

PRIMA PARTE - LA PROCURA DELLA REPUBBLICA COME ISTITUZIONE

1.1 Le funzioni

La Procura della Repubblica svolge una serie di importanti attività attribuite dalla legge sull'Ordinamento giudiziario che disciplina l'organizzazione della magistratura e ne descrive le funzioni all'art. 73 del R.D. 30 gennaio 1941, n. 12:

Il Pubblico Ministero veglia alla osservanza delle leggi, alla pronta e regolare amministrazione della giustizia, alla tutela dei diritti dello Stato, delle persone giuridiche e degli incapaci, richiedendo, nei casi di urgenza, i provvedimenti cautelari che ritiene necessari; promuove la repressione dei reati e l'applicazione delle misure di sicurezza; fa eseguire i giudicati ed ogni altro provvedimento del giudice, nei casi stabiliti dalla legge.

"Compiti" della Procura della Repubblica sono, dunque, l'esercizio dell'azione penale quale strumento per far rispettare le leggi dello Stato, la promozione della repressione dei reati in difesa dei diritti dello Stato e dei cittadini e l'esecuzione delle sentenze di condanna passate in giudicato.

La Procura poi interviene anche in sede civile a tutela dei diritti degli incapaci (tra i quali i minori esposti a rischio laddove pendano vertenze civili tra i genitori) e promuove presso il giudice provvedimenti in materia di amministrazione di sostegno, interdizione, inabilitazione, intervenendo nelle cause di separazione/divorzi.

1.1/a) Sorveglianza sull'osservanza delle leggi e sulla pronta e regolare amministrazione della giustizia

L'ordinamento statale attribuisce al Pubblico Ministero in via principale il compito di assicurare il rispetto della legalità da parte di chiunque. Ogni attività della Procura viene svolta al fine di garantire la corretta applicazione delle leggi, sia per quanto riguarda la materia civile sia per quella penale, tramite diversi strumenti processuali, anche mediante la formulazione di pareri.

1.1/b) Repressione dei reati: funzione inquirente e funzione requirente

La funzione fondamentale della Procura della Repubblica è la repressione dei reati e l'applicazione delle misure di sicurezza. Il P.M. è destinatario di ogni atto (denunce, querele, ecc.) in cui si porti a conoscenza la Procura di notizie di reato, ovvero informazioni riguardo al compimento di fatti previsti come illeciti dalla legge penale.

Una volta che il P.M. sia in possesso di notizie di reato, esplica la funzione inquirente della Procura, ovvero avvia un procedimento definito delle «indagini preliminari» in cui vengono compiuti tutti gli accertamenti necessari per verificare se il reato sia realmente stato commesso e chi ne siano gli autori, accertamenti in cui normalmente il Pubblico Ministero si avvale della collaborazione e del supporto della Polizia Giudiziaria che opera presso la stessa Procura e soprattutto di quella esterna, data dai Servizi territoriali di Polizia Giudiziaria.

La fase conclusiva delle indagini preliminari prevede due possibili scenari alternativi:

- ❖ l'archiviazione del procedimento, che si attua con la richiesta al Giudice di non procedere, ove il reato non sia stato commesso e qualora non vi siano prove a supporto delle informazioni ricevute;
- ❖ l'avvio di un processo a carico dei soggetti ritenuti responsabili. In sede processuale, il P.M. sostiene il ruolo della «pubblica accusa» (esplicando in questo caso la funzione requirente della Procura) in contrapposizione alla «difesa» dell'imputato che sarà promossa dall'avvocato difensore, con l'eventuale presenza della *parte civile*, che rappresenta gli interesse di chi, avendo subito un danno per effetto del reato, aspira al risarcimento del danno medesimo.

1.1/c) Esecuzione dei giudicati

La cura dell'esecuzione delle sentenze definitive di condanna in ambito penale è ad opera del Pubblico Ministero. La Procura della Repubblica, dopo aver ricevuto dal Giudice la sentenza definitiva,

determina il periodo di pena che il condannato dovrà scontare in carcere o nelle forme alternative previste dalla legge, emettendo i relativi provvedimenti coercitivi.

Il Pubblico Ministero cura anche l'esecuzione dei provvedimenti di natura civile pronunciati nei giudizi da lui intrapresi.

1.1/d) Tutela dei diritti dello Stato, delle persone giuridiche e delle persone deboli

Il Pubblico Ministero può avviare giudizi civili con particolare attenzione alla cura degli interessi di talune categorie in posizione di svantaggio, per la tutela delle persone deboli e nell'interesse della collettività.

È il caso, ad esempio, dei minorenni coinvolti nelle cause di separazione e divorzio; delle persone che non sono in grado di tutelare i propri interessi per motivi fisici o psichici; dei creditori che si trovano impossibilitati a recuperare quanto loro dovuto in conseguenza dello stato di insolvenza del loro debitore.

In ogni causa in cui si ravvisi un pubblico interesse, la Procura della Repubblica partecipa ai procedimenti giudiziari civili nei quali soggetti deboli possono essere coinvolti, tramite un Magistrato che assicura che essi non vengano privati dei loro diritti

1.1/e) Compiti di amministrazione e certificazione

La Procura della Repubblica svolge anche compiti di natura puramente amministrativa e di certificazione: la custodia e l'aggiornamento di dati sensibili, quali quelli riguardanti i precedenti giudiziari di tutte le persone residenti nel circondario di competenza, e il rilascio dei relativi certificati necessari ai cittadini.

1.2 L'organizzazione

La Procura della Repubblica è dotata di una struttura gerarchica distinta ed autonoma nell'ambito dell'insieme dei soggetti dell'ordinamento giudiziario cui è attribuito il compito di applicare la legge. Espleta le proprie funzioni in un determinato circondario attraverso appositi Uffici istituiti presso il Tribunale.

Le attività sono esercitate da soggetti che svolgono compiti ben definiti, quali: il Procuratore della Repubblica, i Sostituti Procuratori, i Vice Procuratori Onorari, il Personale Amministrativo e la Polizia Giudiziaria.

1.2/a) Il Procuratore della Repubblica

È il Magistrato posto al vertice della Procura, di cui ha la rappresentanza legale e la dirigenza giudiziaria. Organizza e coordina l'attività dell'Ufficio; esercita personalmente le funzioni attribuite dalla legge al Pubblico Ministero o le assegna, in base di criteri prestabiliti, ad altri magistrati addetti all'ufficio, i Sostituti Procuratori, fissando in linea generale i criteri ai quali i P.M. debbono attenersi nell'esercizio delle loro attività.

1.2/b) I Sostituti Procuratori della Repubblica

I Sostituti Procuratori sono Magistrati che affiancano il Procuratore della Repubblica e che da questo vengono delegati per lo svolgimento delle attività e dei compiti previsti dalla legge. Svolgono, in particolare, le indagini relative ai procedimenti penali che sono stati loro assegnati dal Procuratore, esercitano l'azione penale, sostengono l'accusa al dibattimento e agiscono in piena autonomia nell'ambito delle direttive impartite dal Procuratore.

1.2/c) I Vice Procuratori Onorari

Si tratta di magistrati onorari inquirenti che possono rappresentare la Pubblica Accusa in giudizio nelle cause penali di competenza del Tribunale in composizione monocratica e del Giudice di Pace. Svolgono le funzioni di Pubblico Ministero per delega del Procuratore della Repubblica a cui sono sottoposti gerarchicamente.

Sono così chiamati perché svolgono le loro funzioni in modo non professionale, ricevendo un'indennità per l'opera svolta.

1.2/d) Il Personale Amministrativo

Il Personale Amministrativo supporta le attività condotte dai Magistrati nello svolgimento degli incarichi. È articolato sulla base di differenti qualifiche: dirigente, direttore amministrativo, funzionari giudiziari, cancellieri, operatori giudiziari, ausiliari. In posizione apicale si trova il Dirigente Amministrativo che si occupa della gestione del personale e delle risorse finanziarie in dotazione (presso la Procura di Parma tale ruolo è attualmente scoperto, per cui le relative funzioni vengono svolte dal Procuratore della Repubblica)

1.2/e La Sezione di Polizia Giudiziaria

La Polizia giudiziaria è composta da soggetti appartenenti alle varie Forze di Polizia. E' alla dipendenza permanente, diretta e funzionale del Procuratore della Repubblica ed è suddivisa in aliquote a seconda della provenienza dei suoi componenti: Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza; in forza di apposita convenzione sottoscritta con il Comune di Parma, presso la Procura di Parma è istituita anche una aliquota della Polizia Municipale.

Ogni aliquota ha un coordinatore. Il compito principale della Polizia Giudiziaria è di collaborazione con i Magistrati dell'Ufficio che delegano loro le indagini al fine di accertare la sussistenza del reato e individuarne l'autore. Le deleghe d'indagine vengono ripartite dai P.M. in base alla qualificazione professionale e alle specifiche competenze degli appartenenti alla Sezione.

1.3 L'attività penale

L'attività penale si svolge attraverso cinque fasi differenti che caratterizzano il complesso lavoro della Procura.

1.3/a) La ricezione degli atti

Consiste nella ricezione e catalogazione degli atti provenienti dalle Forze dell'Ordine e da altri soggetti (privati cittadini, Avvocati, Pubblica Amministrazione, ecc.).

1.3/b) L'iscrizione

Costituisce la fase in cui viene effettuata l'iscrizione delle comunicazioni di notizie di reato negli appositi registri (mod. 21, 21bis, 44 e 45).

Gli atti che costituiscono notizia di reato vengono esaminati in prima battuta da un magistrato che decreta l'iscrizione (modello in cui iscrivere ¹, eventuale titolo di reato, individuazione del magistrato) e l'assegnazione ad uno dei magistrati dell'Ufficio.

Con ordine di servizio n° 5/19 del 29.1.19 il sistema dell'iscrizione/assegnazione è stato completamente rivisto, nel senso che:

- le notizie di reato vengono quotidianamente deliberate dal Procuratore della Repubblica;
- l'assegnazione viene effettuata in base a criteri *automatici*, sia per i procedimenti di competenza *specialistica* che per i procedimenti di competenza *generica*;
- il fascicolo viene iscritto presso una struttura centralizzata (l'Ufficio *iscrizioni*).

Tale sistema, assolutamente innovativo anche nell'ambito del distretto, consente la massima trasparenza sia verso l'esterno (evitando possibili *eterodirezioni* nell'assegnazione), sia verso l'interno (garantendo la *par condicio* tra tutti i Sostituti); inoltre garantisce l'equa distribuzione dei carichi di lavoro e consente ai magistrati assegnatari di prendere cognizione del fascicolo entro 24 ore dal momento in cui la notizia di reato perviene in Procura.

¹ i modelli sono: modello 21 (procedimento contro indagati *noti*), modello 44 (procedimento contro indagati *ignoti*), modello 45 (fatti non costituenti reato), modello 46 (anonimi), modello 21 bis e 44 Giudice di pace (per i fascicoli di competenza del Giudice di Pace, rispettivamente c/ *noti* e contro *ignoti*).

1.3/c) L'istruzione

Costituisce la fase dedicata alle indagini. E' gestita dai P.M. assistiti dalle segreterie penali. Questa fase dura tutto il tempo delle indagini (fino a quando il Magistrato che ha in carico il fascicolo non trasmette gli atti al Giudice per archiviazione o per richiesta di rinvio a giudizio se si ritiene la sussistenza del reato).

1.3/d) La cognizione

È l'attività che si sviluppa dopo l'esercizio dell'azione penale.

L'attività svolta in tale fase dal Pubblico Ministero dipende dalla tipologia di rito (ordinario o speciale) che viene adito dal P.M. stesso o dalle parti. Tale fase termina con l'emanazione da parte del giudice della sentenza.

1.3/e) L'esecuzione

È la fase che segue al passaggio in giudicato dei provvedimenti decisorii del giudice. Il pubblico ministero dopo ricevuto l'estratto delle sentenze emette l'ordine di esecuzione.

SECONDA PARTE - LA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI PARMA: RISORSE UMANE E MATERIALI

2.1 Bacino d'utenza e sistemazione dell'Ufficio giudiziario

Il Circondario giudiziario della Procura della Repubblica di Parma coincide con la provincia di Parma ed è uno dei nove circondari che compongono il distretto della Corte di appello di Bologna.

Secondo i dati ISTAT, aggiornati al 31.12.2019, la popolazione residente nel Circondario di Parma, esteso Kmq. 3.449 e composto di n. 45 comuni, è di 453.930 abitanti.

Gli stranieri residenti nella provincia al 1° gennaio 2019 sono 64.209 e rappresentano il 14,2% della popolazione residente. Le comunità più numerose sono quelle provenienti dalla Romania, dalla Moldavia e dall'Albania. Tutte le altre principali cittadinanze sono in crescita, in particolare, indiani e pakistani.

La Procura della Repubblica di Parma occupa a titolo gratuito dal settembre 2005 un edificio sito in v.lo San Marcellino n. 5, della superficie lorda di circa 3.949 mq, costruito nel 1967 come sede di istituto bancario, poi acquistato e ristrutturato dal Comune di Parma, attuale proprietario, per mezzo di un finanziamento del Ministero della Giustizia ai sensi della legge 448/98.

Gli uffici sono distribuiti su quattro piani (piano terra, piano primo e piano secondo); al terzo piano sono ubicate le sezioni di Polizia Giudiziaria e l'ufficio intercettazioni.

Al primo piano interrato si trova un garage coperto per alcuni posti auto e locali adibiti a deposito e archivio; il secondo piano interrato è adibito ad archivio e deposito.

L'Ufficio dispone, inoltre, di un altro immobile ad uso archivio sito in v.lo San Tiburzio, nelle immediate vicinanze della Procura, esteso circa 100 mq., di proprietà dell'Azienda dei Servizi alla persona del Comune di Parma, *Ad Personam* - in locazione al Comune di Parma dal 1998 in virtù di un contratto, nel quale il Ministero della Giustizia è subentrato.

Nel periodo in esame sono state attivate le procedure per l'attività di ristrutturazione degli archivi ed altresì avviate le procedure per la locazione, da parte del Ministero, di nuovi locali in fase di realizzazione, adiacenti agli uffici giudiziari, da adibire ad archivio.

2.2 Risorse umane

La Procura ha un organico di dieci magistrati togati (il Procuratore della Repubblica e nove Sostituti Procuratori, come previsto dal D.M. Giustizia 1 dicembre 2016) e di nove Vice Procuratori Onorari.

L'ufficio del P.M. svolge indagini con l'ausilio della Polizia Giudiziaria nei procedimenti penali cd. ordinari (iscritti a mod. 21- noti, mod. 44 - ignoti, mod. 45 - fatti non costituenti reato), presentando le richieste al Tribunale di Parma (che ha un organico, oltre al Presidente, di 26 magistrati - come previsto dal citato D.M. Giustizia 1 dicembre 2016 - e di 19 giudici onorari), e nei procedimenti (per lo più a querela di parte) iscritti a mod. 21 bis noti e 44 bis ignoti avanti l'Ufficio del Giudice di Pace (che ha un organico di 19 magistrati onorari, di cui 9 effettivi).

FUNZIONE	Organico	Vacanti	Effettivi	Donne	Uomini
Procuratore della Repubblica	1	0	1	0	1
Sostituto Procuratore della Repubblica	9	0	9	5	4
Vice Procuratore Onorario	9	1	8	4	4

Al fine di far crescere nei magistrati dell'Ufficio la cultura della organizzazione, con ordini di servizio n° 13/18 del 9.11.18 e 53/19 del 2.12.19, sono stati assegnati ai Sostituti Procuratori compiti di *collaborazione* in plurimi settori.

Con ordine di servizio n° 7/18 del 26.10.18 è stato costituito l'*Ufficio di collaborazione del Procuratore della Repubblica*, previsto dal decreto legislativo n° 116/17, essenzialmente finalizzato all'inquadramento dei Vice Procuratori Onorari, con contestuale individuazione di un *magistrato collaboratore*.

Con successivi ordini di servizio sono state riorganizzate le attività dei Vice Procuratori onorari nel settore delle *attività di ufficio* (OdS n. 22/18 del 5.12.18) e delle attività di udienza (OdS n. 17/18 del 26.11.18)

ooooo

Il personale amministrativo svolge attività a supporto del lavoro dei magistrati nonché funzioni trasversali per la gestione dell'Ufficio giudiziario.

L'organico della Procura al 31.12.2019 si compone di 27 unità, escluso il Dirigente Amministrativo, a fronte di una pianta organica di 37 unità (due operano in regime di part-time); l'Ufficio, pertanto, può contare su 26 risorse in quanto una unità distaccata presso altro ufficio giudiziario, raggiungendo così un tasso percentuale di scopertura pari al 27,02%.

QUALIFICA	Organico	Effettivi	Tasso di scopertura	Donne	Uomini
Dirigente Amministrativo	1	-	100%	-	-
Direttore Amministrativo	1	1	-	1	-
Funzionario Giudiziario	7	3	57,14%	3	-
Cancelliere	4	2	50%	1	1
Assistente Giudiziario	10	8	20%	5	4
Operatore Giudiziario	9	8	11,11%	7	-
Conducente Automezzi	3	1	66,66%	-	1
Ausiliari	2	4	-	3	1
Totale personale amministrativo	37	27	27,02%	20	7

Con ordine di servizio n° 21/18 del 4.12.2018, all'esito di una serie di incontri con tutto il personale amministrativo, sono state completamente riorganizzate le attività del personale amministrativo, mediante una razionalizzazione delle risorse, anche in risposta alle esigenze manifestate da ciascuna unità di personale.

Con ordine di servizio n° 27/19 del 26.6.19, in ragione della flessione del già numericamente ridotto personale amministrativo vi è stata una rimodulazione del servizio di assistenza al magistrato, mediante la creazione di tre *gruppi*, ciascuno dei quali collegato a tre magistrati dell'Ufficio, facendo venir meno pertanto il rapporto (non più sostenibile) di una unità di personale amministrativo per ciascun magistrato.

ooooo

La composizione del personale amministrativo mostra una netta predominanza femminile e un'età media di 52 anni. Dalla tabella, inoltre, risulta evidente come il tasso di scopertura di alcune qualifiche professionali sia maggiormente significativo, in particolare per la terza area funzionale relativamente alla figura di funzionario giudiziario (scopertura pari al 57,14%) e per la seconda area funzionale per la figura professionale di assistente giudiziario (scopertura pari al 20%).

Nel periodo temporale analizzato, l'Ufficio non è mai stato a pieno organico. Di fatto ha operato con una percentuale di scopertura per il personale amministrativo pressoché costante, circa del 25%, e

incrementata per effetto dei successivi pensionamenti pur parzialmente compensati dall'ingresso di nuove risorse.

Questo significativo sotto-dimensionamento assume connotati ancor più gravi soprattutto in rapporto al carico di lavoro (in aumento per ogni unità per effetto dei collocamenti in quiescenza non compensati con l'ingresso di nuove risorse), alla tipologia dei reati commessi, alla popolazione ed al tessuto sociale e produttivo del circondario, che spesso assurge all'interesse della cronaca per drammatici episodi che richiedono speciali indagini. Tale situazione non può non ripercuotersi negativamente sull'organizzazione e sull'efficienza dei servizi, né può evitare il manifestarsi di un sempre maggiore malumore tra il personale in servizio in relazione alla conseguente necessaria redistribuzione dei carichi di lavoro.

L'assetto dell'Ufficio risulta, pertanto, incisivamente alterato e si rende necessario ricorrere a sostituzioni pressoché quotidiane con personale impiegato in altri settori, con conseguente rallentamento della funzionalità generale dell'Ufficio.

Per valutare il concreto impegno svolto dal personale non si può prescindere dalla verifica della effettiva presenza in servizio.

Assenze totali per tipologia (giorni)	Donne 2018	Uomini 2018	Donne 2019	Uomini 2019
Ferie e festività soppresse	743	166	656	193
Malattia retribuita	253	69	132	61
Legge 104/92	59	0	51	0
Maternità, congedo parentale, malattia figli	77	0	71	0
Infortunio	0	0	46	0
Altri permessi ed assenze retribuiti	50	7	57	11
Scioperi	0	1	0	0
Altre assenze non retribuite	0	0	59	0
Formazione	10	7	5	2
Giorni di assenza totali	1192	250	1077	267

Dai dati emerge una prevalenza delle assenze per ferie, seguite da quelle per malattia, congedo parentale e malattia dei figli o altri permessi retribuiti, percentuali in ogni caso lontane da forme di assenteismo patologico.

ooooo

Presso la Procura, inoltre, sono addette alla Sezione di Polizia giudiziaria 19 unità (otto dell'aliquota Carabinieri, otto dell'aliquota Polizia di Stato, tre dell'aliquota Guardia di Finanza).

Temporaneamente aggregati risultano poi altri ufficiali e agenti di polizia giudiziaria.

L'Ufficio inoltre ospita periodicamente giovani laureati e studenti per stage rivolti sia all'attività giurisdizionale, in virtù della Convenzione con la Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali dell'Università di Parma, sia all'attività amministrativa della Procura mediante progetti di alternanza scuola-lavoro con alcuni Istituti Superiori del territorio. Dal 2015, infine, sono attivati i *tirocini formativi* della durata di 18 mesi ai sensi dell'articolo 73 del D.L. 69/2013 convertito in Legge 98/13.

2.3. Le risorse strumentali

L'Ufficio utilizza i seguenti applicativi ministeriali: SICP, SIRIS e Consolle Penale e Civile; SIC; SIES/SIEP; SIAMM (mod. 1ASG, 2ASG e SIAMM automezzi); SCRIPT@ per la protocollazione informatica; SIPPI; GECO; SICOGE; PERLAPA; NOIPA.

Per la gestione delle presenze del personale amministrativo è stato utilizzato il programma ARCA - Concerto PLUS fino al 31/10/2018; dal 01/11/2019 si è passati all'utilizzo del nuovo sistema di rilevazione PERSEO.

L'Ufficio inoltre, dal 2018 ha avviato il nuovo sistema di gestione documentale del fascicolo penale elettronico T.I.A.P. a testimonianza dell'interesse da parte della Procura della Repubblica di Parma per tutti quegli applicativi che possono consentire una migliore e più efficace gestione delle relative attività.

Alla digitalizzazione degli atti attraverso l'applicativo TIAP sono dedicati alcuni ordini di servizio (n° 8/18 del 26.10.18; 17/19 del 12.4.19), con i quali l'operatività del sistema è stato via via esteso a categorie di atti (e di fasi) sempre crescenti.

Quasi tutti i settori della Procura utilizzano, infatti, procedure informatiche che hanno affiancato quelle tradizionali in favore di una crescente informatizzazione dei servizi.

La Procura ha attivato inoltre un proprio sito web, www.procura.parma.giustizia.it, ufficialmente pubblicato e presentato alla collettività a gennaio 2015, con l'intento di consentire al pubblico, generico e qualificato, di poter fruire via web dei servizi di rilascio copia atti ed attestati, di reperire informazioni riguardanti l'organizzazione interna ed ottenere informazioni generali sull'attività della Procura, con ulteriori migliorie in corso d'opera.

Di particolare importanza è il servizio che consente di richiedere on-line i certificati del Casellario Giudiziale accedendo una sola volta al Palazzo per ritirare direttamente il certificato.

2.4 Elaborazione e sottoscrizione di intese e protocolli operativi

Con riferimento a talune materie di area specializzata, ed in particolare in relazione ai reati in tema di "violenza di genere" e in danno di minori, la Procura della Repubblica di Parma ha partecipato attivamente con enti ed istituzioni presenti sul territorio circondariale e distrettuale alla redazione di protocolli operativi, finalizzati a garantire la cooperazione dei vari soggetti nello svolgimento delle rispettive attribuzioni e dunque al fine di coniugare la risposta giudiziaria penale con la necessità di tutela delle vittime.

In tema di violenza di genere (settore nel quale in passato erano già stati sottoscritti protocolli, segnatamente negli anni 2009 e 2014) vi è un articolato protocollo, sottoscritto in data 1.12.2018 presso la Prefettura di Parma (rinnovato nel 2019), che ha visto riuniti intorno al medesimo tavolo operativo sia organi giudiziari (Tribunale e Procura della Repubblica), sia organi di polizia (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, polizia Locale), sia organi amministrativi locali (Comuni), sia strutture sanitarie (ASL), sia l'Avvocatura, nella comune ricerca di strategie tese a fronteggiare fenomeni sempre più preoccupanti ai danni di persone deboli.

PARTE TERZA

3. Analisi dell'attività

3.1 L'attività penale

Ogni anno la Procura svolge indagini in un certo numero di fascicoli a seguito di segnalazione di notizie di reato da parte della Polizia Giudiziaria - Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Stradale, Polizia Municipale, Carabinieri Forestali - dislocata sul territorio, ovvero su denuncia-querela di cittadini.

Le indagini conseguenti a segnalazioni di notizie di reato non portano automaticamente alla richiesta di rinvio a giudizio dell'indagato, ma vengono attentamente e criticamente vagliate a tali fini e, se del caso, avviate rapidamente alla richiesta di archiviazione, ove risultino insufficienti gli elementi di responsabilità.

Si richiede, infatti, all'ufficio inquirente, che ha obbligo di esercitare l'azione penale, di farlo - quando la esercita con la richiesta di rinvio a giudizio dell'imputato - "*fondatamente*" ed altresì di agire sempre - e quindi anche quando ritiene di dover richiedere al Giudice l'archiviazione degli atti - "*celermente*" (com'è ovvio, per questo in relazione alle risorse disponibili).

Sono questi gli obiettivi cui tende naturalmente anche l'Ufficio, che presenta, con riferimento ai fascicoli iscritti negli ultimi anni a registro noti mod. 21, una buona capacità di smaltimento, cioè di definizione nel periodo, ogni volta, di un numero di fascicoli maggiore delle pendenze iniziali, (che vanno ridotte il più possibile, ma che all'evidenza mai possono essere azzerate); e che conseguentemente va riducendo i tempi di esercizio dell'azione penale.

L'obbligo per il Pubblico Ministero di esercitare l'azione penale "*fondatamente*", cioè astenendosi dall'andare a giudizio quando prevede che ragionevoli dubbi potranno portare in dibattimento all'assoluzione dell'indagato, trova una verifica appunto nel numero di sentenze di assoluzione, solo entro certi limiti per così dire fisiologico (conseguenti sia al sopravvenire di leggi che aboliscono il reato o ne modificano gli elementi costitutivi, sia a nuove diverse interpretazioni giurisprudenziali, all'attività difensiva a discolta che ha il massimo sviluppo in dibattimento nella pienezza del contraddittorio, ad una nuova considerazione dei profili dell'elemento soggettivo del dolo e della colpa, ecc.) nonché, parallelamente e di converso, nel numero di sentenze di condanna iscritte nei relativi registri di esecuzione penale (si rinvia al grafico di cui oltre).

Il Circondario del Tribunale di Parma riguarda il territorio della Provincia di Parma che comprende 45 Comuni.

Un certo numero di indagini, come si potrà notare anche dai grafici sottostanti, risultano già avviate su fascicoli iscritti nel periodo precedente, altra parte è dovuta ai fascicoli aperti nel corso dell'anno.

Sono evidenti l'importanza e la delicatezza di questa fase che richiede - nella stretta osservanza dei principi di legalità del giusto processo e della ragionevole durata dello stesso - indagini svolte con obiettività assoluta, con celerità e con efficienza.

La tabella che segue descrive in termini assoluti il flusso delle fattispecie di reato più ricorrenti e di maggior interesse per l'opinione pubblica.

PROCEDIMENTI PENALI CONTRO NOTI PER TIPOLOGIA DI REATI DENUNCIATI DALLE FORZE DI POLIZIA ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA	2018	2019
Delitti contro la pubblica amministrazione di cui:		
- Corruzione	6	7
- Concussione	1	1
- Peculato	8	8
- Malversazione a danno dello Stato	3	13
Omicidio	1	0
Omicidio colposo per violazione delle norme sulla circolazione stradale e sugli infortuni sul lavoro	14	8
Lesioni colpose per violazione delle norme sulla circolazione stradale e sugli infortuni sul lavoro	110	82
Violenza sessuale art. 609 bis e ter c.p.	98	110
Stalking L. 38/2009, 612 bis c.p.	174	132
Reati sessuali contro minori	5	3
Reati contro il patrimonio di cui:		
- Furti artt. 624 e 625 c.p.	668	502
- Furti in abitazione art. 624 bis c.p.	84	69
- Rapine art. 628 c.p.	139	111
- Estorsioni art. 629 c.p.	64	52
- Frodi comunitarie art. 640 bis c.p.	21	5
- Usura art. 644 c.p.	6	5
- Riciclaggio art. 648 bis c.p.	19	11
Bancarotta fraudolenta	32	26
Bancarotta semplice	16	17
Reati ambientali (art. 256 d.l.vo 152/2006)	62	42
Stupefacenti (art. 73 dpr 308/90)	255	290

3.2 Analisi del carico di lavoro

Nelle tabelle e nei grafici sono riportati i dati specifici – riferiti al periodo 2018-2019 - dell'attività ordinaria di istruzione e definizione - con la richiesta al Giudice di archiviazione ovvero con la citazione e il rinvio dell'imputato a giudizio - dei procedimenti in carico alla Procura di Parma.

Si parte dai dati dei procedimenti pendenti all'inizio di ogni anno preso in esame, suddivisi nelle categorie dei procedimenti penali contro autori noti di competenza del Tribunale (mod. 21), dei procedimenti penali contro autori ignoti (mod. 44) e delle notizie di reato di competenza del Giudice di pace sempre a carico di autori noti (mod. 21 bis), a cui si aggiunge anche la categoria degli atti non costituenti notizia di reato (mod. 45).

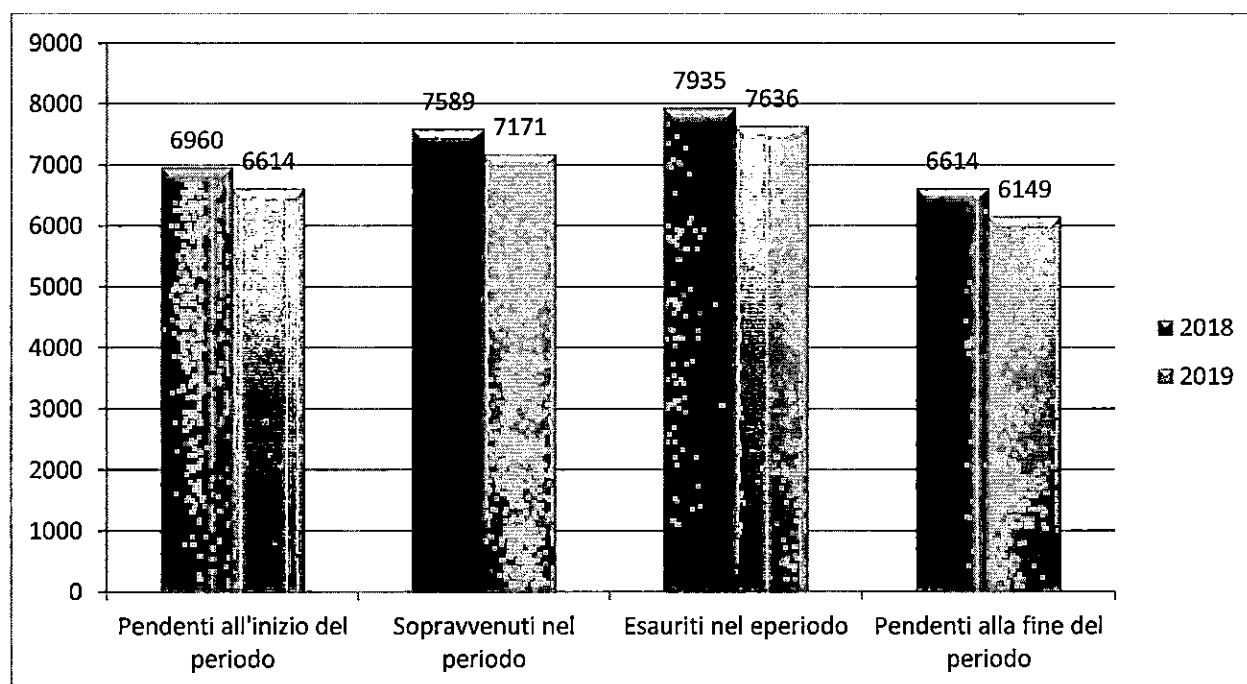
Vi sono poi i dati relativi al numero dei procedimenti sopravvenuti (*iscritti*) e definiti (*esauriti*) durante ogni singolo anno ed infine i procedimenti non ancora evasi al termine di ciascun periodo (*pendenti finali*).

Si precisa che i dati più significativi dal punto di vista dell'impegno lavorativo complessivo dell'ufficio, sia sul piano numerico che qualitativo, sono quelli riguardanti i reati con autore noto di competenza del Tribunale (mod. 21), seguiti dai procedimenti di competenza del Giudice di Pace (mod. 21 bis), dai procedimenti contro ignoti (mod.44) e infine dagli atti non costituenti notizia di reato (mod. 45).

I dati forniti danno conto in sostanza del numero delle indagini espletate e concluse (*procedimenti esauriti*) od ancora in corso (*procedimenti pendenti a fine periodo*).

FLUSSI/ATTIVITA' PENALE		2018	2019
Pendenti all'inizio del periodo			
Mod. 21	Notizie di reato con autore identificato	6.960	6.614
Mod. 21 bis	Notizie di reato Giudice di Pace	1.594	1.067
Mod. 44	Notizie di reato con autore ignoto	3.555	2.775
Mod. 45	Atti non costituenti notizie di reato	2.000	1.828
TOTALE		14.109	12.284
Sopravvenuti nel periodo			
Mod. 21	Notizie di reato con autore identificato	7.589	7.171
Mod. 21 bis	Notizie di reato Giudice di Pace	964	1.044
Mod. 44	Notizie di reato con autore ignoto	5.644	5.714
Mod. 45	Atti non costituenti notizie di reato	2.067	2.188
TOTALE		16.264	16.117
Esauriti nel periodo			
Mod. 21	Notizie di reato con autore identificato	7.935	7.636
Mod. 21 bis	Notizie di reato Giudice di Pace	1.491	1.237
Mod. 44	Notizie di reato con autore ignoto	6.424	5.562
Mod. 45	Atti non costituenti notizie di reato	2.239	2.085
TOTALE		18.089	16.520
Pendenti alla fine del periodo			
Mod. 21	Notizie di reato con autore identificato	6.614	6.149
Mod. 21 bis	Notizie di reato Giudice di Pace	1.067	874
Mod. 44	Notizie di reato con autore ignoto	2.775	2.927
Mod. 45	Atti non costituenti notizie di reato	1.828	1.931
TOTALE		12.284	11.881

MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI CON AUTORE IDENTIFICATO (MOD. 21)



3.2.1 Analisi delle attività

In questa sezione si intende illustrare la tipologia dei provvedimenti attraverso i quali sono stati definiti i procedimenti penali pendenti a carico di autori noti di competenza del Tribunale (mod. 21) e del Giudice di Pace (mod. 21 bis) e i procedimenti su fatti non costituenti notizie di reato (mod. 45).

DEFINIZIONE DEI PROCEDIMENTI MOD. 21

(A) ESERCIZIO DELL'AZIONE PENALE				
	2018	%	2019	%
Richiesta di rinvio a giudizio	508	16,19	456	15,33
Richiesta di decreto penale di condanna	1.243	39,63	1.097	36,88
Richiesta di giudizio immediato	160	5,10	148	4,97
Applicazione della pena su richiesta delle parti	37	1,17	54	1,81
Richiesta di sentenza di non luogo a procedere	12	0,38	14	0,47
Giudizio direttissimo	181	5,77	160	5,37
Giudizio ordinario	995	31,72	1045	35,13
Totale	3.136	100	2.974	100

(B) ARGHIVIAZIONI PER

	2018	%	2019	%
Mancanza condizioni	247	6,85	242	7,09
Infondatezza della notizia di reato	2.115	58,70	2.281	66,83
Autore non individuato	3	0,08	5	0,14
Prescrizione	256	7,10	236	6,91
Fatto non previsto come reato	95	2,63	57	1,67
Per altro motivo	550	15,26	524	15,35
Estinzione per oblazione	90	2,49	68	1,99
Totale	3.603	100	3.413	100

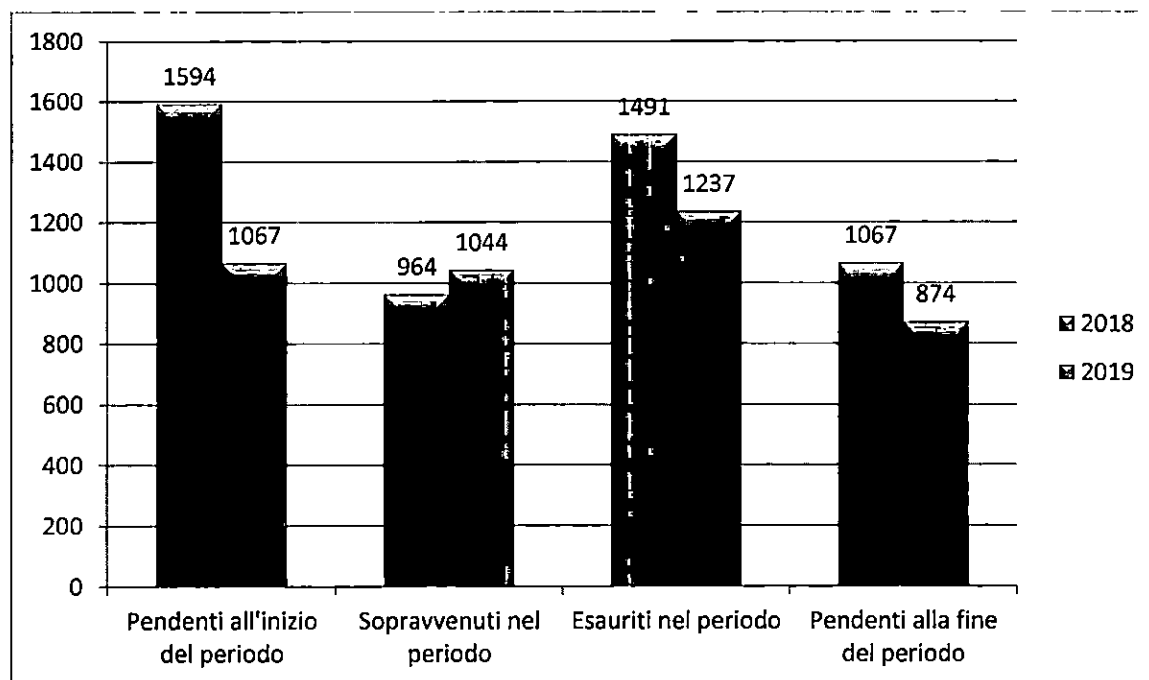
(C) ALTRO

	2018	%	2019	%
Riunione ad altro procedimento	446	47,34	400	50,76
Trasmissione atti per competenza	380	40,34	287	36,42
Passaggio ad altro registro	116	12,31	101	12,82
Totale	942	100	788	100

Anche le attività necessarie per definire i procedimenti di competenza del Giudice di Pace hanno avuto una certa consistenza. La tabella che segue comprende sia i provvedimenti definitivi che quelli interlocutori.

ATTIVITA' DEL P.M. DAVANTI AL GIUDICE DI PACE		
FLUSSI ATTIVITA' PENALE MOD. 21 bis	2018	2019
Pendenti all'inizio del periodo	1.594	1.067
Sopravvenuti nel periodo	964	1.044
Esauriti nel periodo	1.491	1.237
Pendenti alla fine del periodo	1.067	874
Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per particolare tenuità del fatto	32	57
Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per irrilevanza penale del fatto	41	85
Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per tutti gli altri motivi	779	550
Per chiusura delle indagini preliminari e autorizzazione alla citazione in giudizio dell'imputato	458	325
Procedimenti passati ad altro modello	70	52
ALTRE ATTIVITA'		
Pareri favorevoli alla citazione in giudizio dell'imputato su ricorso immediato della persona offesa	10	12
Pareri contrari alla citazione in giudizio dell'imputato su ricorso immediato della persona offesa	1	4
Provvedimenti che dispongono la prosecuzione delle indagini preliminari	0	0
TOTALE	6.507	5.307

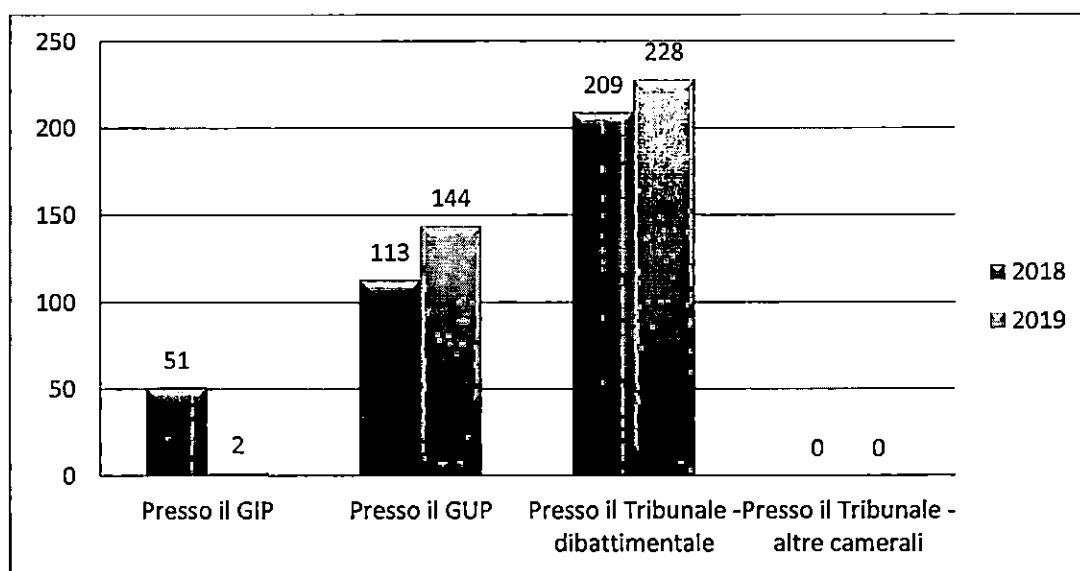
**MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI DEL GIUDICE DI PACE CON AUTORE IDENTIFICATO
(M. 21 BIS)**



DEFINIZIONE DEI PROCEDIMENTI SU FATTI NON COSTITUENTI NOTIZIA DIRETTA (M. 45)		
ATTIVITA' DI DEFINIZIONE		
	2018	2019
Pendenti all'inizio del periodo	2.000	1.828
Sopravvenuti nel periodo	2.067	2.188
Esauriti nel periodo	2.239	2.085
Pendenti alla fine del periodo	1.828	1.931
	2018	2019
Per passaggio ad altro modello	116	150
Archiviazione diretta da parte del P.M.	2.030	1.763
Richiesta di archiviazione	0	0

I dati che seguono, estratti dal modello M313PU della Procura della Repubblica, riguardano la partecipazione dei Pubblici Ministri togati alle udienze dei procedimenti penali, attività che è direttamente influenzata sia dal numero di procedimenti per i quali è stata esercitata l'azione penale, sia dalle conseguenti udienze fissate dai Giudici e dal numero dei rinvii.

UDIENZE PENALI CON PARTECIPAZIONE DEL P.M.		
	2018	2019
Presso il GIP	51	2
Presso il GUP	113	144
Presso il Tribunale - dibattimentale	209	228
Presso il Tribunale - altre camerali	0	0
Totale	373	374

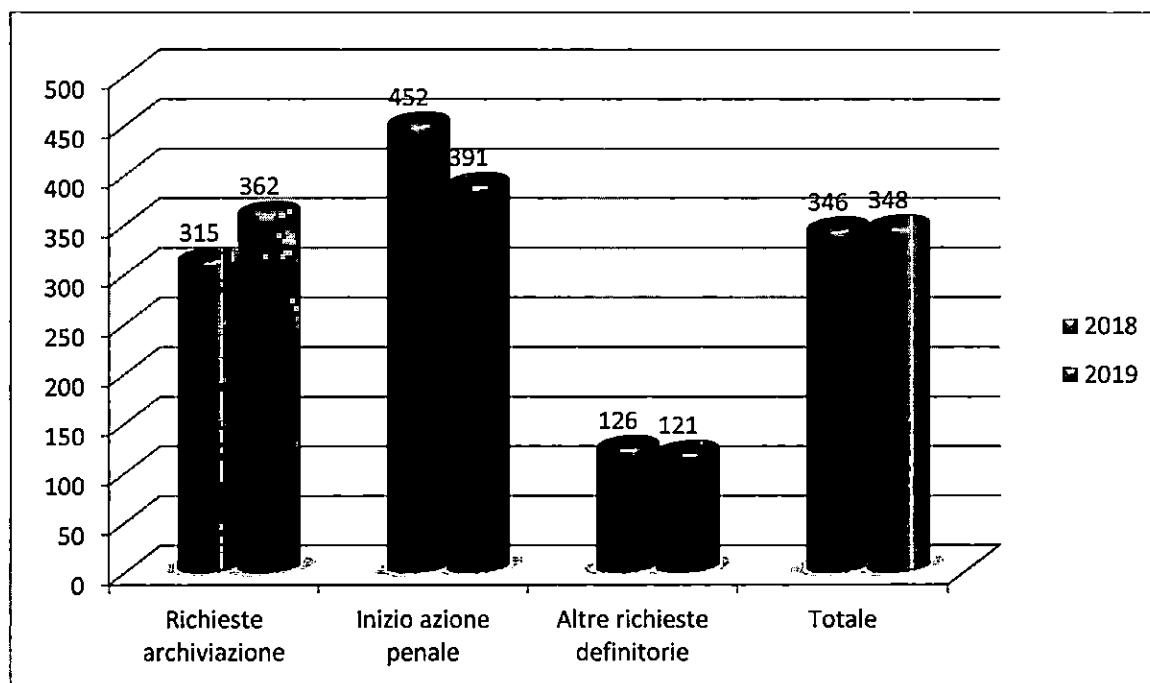


3.2.2 Analisi dei tempi

Questa sezione è dedicata ai tempi entro i quali tali provvedimenti sono stati resi.

TEMPISTICA DEFINITORIA REGISTRO MOD. 21			
		2018	2019
RICHIESTE ARCHIVIAZIONE	entro 6 mesi	2.615	2.306
	da 6 mesi ad 1 anno	474	606
	da 1 a 2 anni	238	233
	oltre 2 anni	528	727
	totale	3855	3.872
	durata media (gg.)	315	362
INIZIO AZIONE PENALE	entro 6 mesi	1.569	1.383
	da 6 mesi ad 1 anno	366	432
	da 1 a 2 anni	459	679
	oltre 2 anni	730	468
	totale	3.124	2.962
	durata media (gg.)	452	391
ALTRE RICHIESTE DEFINITORIE	entro 6 mesi	803	657
	da 6 mesi ad 1 anno	73	87
	da 1 a 2 anni	37	28
	oltre 2 anni	43	30
	totale	956	802
	durata media (gg.)	126	121
TOTALE	entro 6 mesi	4.987	4.346
	da 6 mesi ad 1 anno	913	1.125
	da 1 a 2 anni	734	940
	oltre 2 anni	1.301	1.225
	totale	7.935	7.636
	durata media (gg.)	346	348

DURATA MEDIA INDAGINI (GIORNI)



3.3 L'attività di esecuzione penale

Il dato delle iscrizioni si riferisce a sentenze di condanna a pene detentive emesse dal Tribunale Penale di Parma su richiesta della Procura e divenute definitive; gli altri dati sono relativi ai provvedimenti esecutivi emessi dal Pubblico Ministero.

ESECUZIONI PENALI	2018	2019
Iscrizioni	560	668
Provvedimenti di cumulo	159	226
Altri provvedimenti pena detentiva	1.878	2.295
Provvedimenti di fungibilità	78	132
Provvedimenti pena pecuniaria	0	0
TOTALI	2.675	3.321

3.4 L'attività civile

L'Ufficio, sempre attento anche alle esigenze di tutela dei più deboli e meno abbienti, continua a farsi doverosamente carico di dare inizio alle procedure opportune a tutela di quanti abbiano bisogno di aiuto:

- i minori, nelle cause di separazione e divorzio fra i genitori e - dalla fine del 2012- anche rispetto alle famiglie di fatto;

- le persone che, per motivi fisici o psichici, non sono in grado di curare i propri interessi, con il rischio di essere sfruttati da malintenzionati;

Questa tutela da parte della Procura della Repubblica si concretizza nella promozione e/o partecipazione obbligatoria di un suo Magistrato in tutti i procedimenti giudiziari civili (separazione, divorzio, interdizione, inabilitazione, amministrazione di sostegno, ecc.).

ATTIVITA' CIVILE	2018	2019
Cause civili promosse	17	53
Partecipazioni ad udienze civili sopra richiamate	6	13
Pareri e visti in altre materie	1.721	2.089
Negoziazioni assistite	32	23
TOTALI	1.776	2.178

3.5 La digitalizzazione del processo penale (TIAP)

Il ricorso al *TIAP* è avvenuto nel secondo semestre dell'anno 2018 ed è stato fatto mediante alcuni *step* (come già accennato nel paragrafo sulle dotazioni strumentali):

- inizialmente la digitalizzazione ha riguardato solo i procedimenti con richieste cautelari: è stata attivata, in via sperimentale, unitamente alla trasmissione del fascicolo cartaceo, anche l'inoltro telematico del fascicolo e dei relativi allegati all'Ufficio G.I.P.;
- dal 29.10.2018 (OdS n. 8/18 del 26.10.18) ha avuto inizio una seconda fase di sperimentazione, relativa alla digitalizzazione, oltre che dei fascicoli sopraindicati, anche dei fascicoli per i quali debba essere emesso l'avviso *ex art. 415 bis c.p.p.*, e segnatamente per i procedimenti che richiedano l'udienza preliminare;
- dal 15.4.2019 è stata avviata una terza fase di sperimentazione avente ad oggetto i fascicoli con avviso *ex art. 415 bis c.p.p.* da definire con citazione diretta a giudizio. Tale fase ha permesso, altresì, la sperimentazione del rilascio ai difensori di copia degli atti su supporto informatico.

Il livello di attuazione del processo penale telematico è in fase evolutiva. A prescindere dalle notificazioni e dalle comunicazioni telematiche penali (già *patrimonio* dei precedenti periodi) e dai servizi informatizzati usati prevalentemente per i settori amministrativi (gestione del personale, spese di giustizia, protocollo, casellario giudiziario, consegnatario ed esecuzioni penali), la vera

sfida è costituita dalla digitalizzazione dei fascicoli mediante l'applicativo-TIAP. Infatti, in data 1.10.2019 vi è stata la sottoscrizione di un *protocollo* con l'Ordine degli Avvocati e con la Camera Penale di Parma che consente il rilascio delle copie dopo la fase dell'avviso ex art. 415 bis cpp anche su supporto informatico, a cura di una apposita mini-struttura di segreteria, con notevole risparmio di energie da parte delle segreterie dei magistrati e con la predisposizione di una *sala avvocati* per la consultazione informatica dei fascicoli.

Di seguito il *report* delle attività di digitalizzazione, per quanto riguarda sia il numero di fascicoli che il numero di pagine:

REPORT TIAP	2018 (ottobre/dicembre)	2019
FASCICOLI DIGITALIZZATI	179	1.792
PAGINE SCANSIONATE	40.210	333.595

3.6 L'attività di certificazione

Quantitativamente rilevante risulta l'attività certificativa svolta dalla Procura della Repubblica.

Il rilascio di certificati viene effettuato nei confronti di due dei principali portatori di interessi dell'Ufficio: soggetti privati e Pubblica Amministrazione.

Il rilascio di certificati può avvenire secondo il grado di urgenza:

- con urgenza: in tal caso i certificati vengono rilasciati entro tre giorni lavorativi;
- senza urgenza: i certificati vengono predisposti per il rilascio entro i successivi dieci giorni.

CERTIFICATI RILASCIATI A PRIVATI	2018	2019
Certificati penali e generali senza urgenza	5.969	5.166
Certificati penali e generali con urgenza	1.282	1.770
Carichi pendenti senza urgenza	6.416	4.381
Carichi pendenti con urgenza	852	1.110
TOTALE CERTIFICATI EMESSI	14.519	12.417
CERTIFICATI RILASCIATI A P.A.	2018	2019
Certificati penali per e-mail in forma massiva	6.266	6.131
Certificati penali richiesti a mano, per posta o via fax	8.428	8.444
Carichi pendenti	3.907	3.760
Certificati emessi con urgenza	605	2.755
TOTALE CERTIFICATI EMESSI	19.206	21.090

Si evidenzia il dato relativo alle richieste della P.A. per l'utilizzo crescente delle cosiddette richieste in forma massiva attraverso elenchi trasmessi per posta elettronica. Tale modalità, più veloce del sistema tradizionale, è stata incentivata dall'Ufficio che più agevolmente riesce ad evaderla con beneficio anche per gli enti interessati.

Con il termine *legalizzazione* si fa riferimento al procedimento tramite il quale si autentica la firma apposta da un pubblico ufficiale su un documento o un atto, dando valore legale al documento in

questione. Si rende necessaria nel caso di documenti per l'estero o nel caso di documenti stranieri in Italia.

Con il termine *apostille* si definisce l'annotazione che si pone su un documento originale da legalizzare, in sostituzione all'ordinario procedimento di legalizzazione, se il paese estero per il quale si rende necessaria ha sottoscritto la Convenzione dell'Aja del 1961.

APOSTILLE E LEGALIZZAZIONI	2018	2019
Totale	2.101	2.819

Riguardo ai certificati relativi alle iscrizioni delle notizie di reato (art. 335 c.p.p.) che consentono di conoscere le iscrizioni a carico di una persona per fatti di rilevanza penale su richiesta della persona alla quale il reato è attribuito (indagato), della persona offesa e dei rispettivi difensori, ove ne facciano richiesta, è intervenuto un apposito ordine di servizio (il n° 7/19 del 31.1.2019) teso a dettagliare specificamente le modalità di accesso a tale servizio, distinguendo le tipologie di iscrizioni *conoscibili* da quelle non soggette a comunicazione ed altresì individuando le modalità di approccio a tale servizio da parte della vasta platea di potenziali *utenti*.

Dalla tabella sottostante si evidenzia nel corso dell'ultimo anno un incremento delle richieste.

COMUNICAZIONI ex art. 335 c.p.p.	2018	2019
Totale	1.425	1.702

PARTE QUARTA

4.1 Rendiconto economico 2018

4.1.1 Beni durevoli

Nel corso dell'anno 2018 si è proceduto all'acquisto dei seguenti beni durevoli:

- n. 5 scanner Epson WorkForce DS-770 (costo € 152,00+IVA cad.) assegnati dal C.I.S.I.A;
- n. 8 stampanti laser Samsung SL-M3820ND (costo € 61,50+IVA cad.) assegnati dal C.I.S.I.A;
- n. 8 stampanti di rete Kyocera Ecosys P4040dn (costo € 314,93+IVA cad.) assegnati dal C.I.S.I.A;
- n. 10 multifunzione Brother MFC-L6800DW (costo € 190,89+IVA cad.) assegnati dal C.I.S.I.A;
- n. 1 scanner Panasonic KV-SL1056 (costo € 137,90+IVA) assegnato dal C.I.S.I.A;
- n. 5 mobili operato dall'Ufficio sul mercato elettronico della Pubblica Amministrazione, giusta autorizzazione della Direzione Generale delle Risorse Materiali e delle Tecnologie del Ministero della Giustizia;
- passaggio al registro dei beni durevoli di n. 33 beni di I categoria già iscritti nel registro dei beni mobili, a seguito di completo ammortamento (buono carico beni durevoli n. 7/2018).

Nel corso dell'esercizio 2018 non si è proceduto alla dismissione di beni.

4.1.2 Materiale di facile consumo

Nell'anno 2018 questa Procura ha ricevuto dall'Ufficio Contabilità della Procura Generale presso la Corte d'Appello di Bologna comunicazione delle seguenti assegnazioni di fondi per le spese di funzionamento:

- assegnazione per il capitolo 1451 art. 21 (spese per il rilascio di documenti mediante fotocopiatrici) di € 7.314,30;
- assegnazione per il capitolo 1451 art. 22 (spese d'ufficio) di € 3.123,48;
- assegnazione per il capitolo 1451 art. 14 (spese per acquisto di toner e drum per stampanti e fax) di € 5.909,29;
- integrazione dell'assegnazione per il capitolo 1451 art. 22 (spese d'ufficio) di € 2.000,00.

Relativamente ai capitoli 1451.21 (spese per il rilascio di documenti mediante fotocopiatrici), 1451.22 (spese d'ufficio) e 1451.14 (spese per acquisto di toner e drum per stampanti e fax), sono stati disposti 8 ordini di acquisto (n. 3 mediante R.D.O. su ME.PA, n. 4 mediante T.D. su ME.PA, n. 1 mediante affidamento diretto fuori dal mercato elettronico), tutti registrati sulla piattaforma SIGEG del Ministero della Giustizia in ottemperanza agli obblighi di trasparenza.

ooooo

Per l'esercizio finanziario dell'anno 2018 risulta il seguente rendiconto:

CAP. 1451 ART. 21 Spese per il rilascio di documenti mediante fotocopiatrici					
Assegnazione 1° semestre 2018	Assegnazione 2° semestre 2018	Totale Assegnazioni 2018	Spesa impegnata nel 2018	Spesa liquidata nel 2018	Residuo competenza 2018
€ 7.314,30	-	€ 7.314,30	€ 6.645,32	€ 6.645,32	+ € 668,98

CAP. 1451 ART. 14 Spese per l'acquisto di toner e drum per stampanti e fax					
Assegnazione 1° semestre 2018	Assegnazione 2° semestre 2018	Totale Assegnazioni 2018	Spesa impegnata nel 2018	Spesa liquidata nel 2018	Residuo competenza 2018
€ 5.909,29	-	€ 5.909,29	€ 3.429,91	€ 3.429,91	+ € 2.479,38

CAP. 1451 ART. 22 Spese d'ufficio					
Assegnazione 1° semestre 2018	Assegnazione 2° semestre 2018	Totale Assegnazioni 2018	Spesa impegnata nel 2018	Spesa liquidata nel 2018	Residuo competenza 2018
€ 3.123,48	€ € 2.000,00	€ 5.123,48	€ 3.153,86	€ 3.153,86	+ € 1.969,62

Per il cap. 1451 art. 22, nel corso del 2018, si è proceduto anche a liquidazione di complessivi € 1.365,56, derivati da impegni di spesa assunti nell'esercizio 2017 e non liquidati entro tale esercizio. La gestione delle somme assegnate sui capitoli 1451.14 (spese per toner e drum), 1451.22 (spese per ufficio) e 1451.21 (spese per la carta), basata sulla razionalizzazione dei bisogni e sulla ricerca, mediante ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione, dei prezzi di mercato più vantaggiosi, consente all'Ufficio di disporre del materiale di consumo necessario per assicurare la continuità dei servizi.

La gestione si è conclusa con un residuo attivo per tutti e tre i capitoli di spesa, elevato per i capitoli 1451.14 (spese per toner e drum) e 1451.22 (spese per ufficio), minimo per il cap. 1451.21 (spese per la carta); per toner e drum è stato possibile non dare fondo all'intera somma assegnata grazie alla fornitura da parte del DGSIA di una cospicua scorta di toner a corredo delle nuove stampanti assegnate; per il materiale di cancelleria, l'ufficio è riuscito a concludere le procedure per l'acquisto del fabbisogno ma è mancato il tempo per programmare e realizzare scorte, sempre utili per fronteggiare necessità impreviste o ritardi nell'accredito di nuove assegnazioni; la spesa per la carta risulta ingente e la somma assegnata è appena sufficiente.

4.2 Rendiconto economico 2019

4.2.1 Beni durevoli

Nel corso dell'anno 2019 si è proceduto all'acquisto dei seguenti beni durevoli:

- acquisto di n. 1 stampante di rete a colori Epson Pro WF-C8190DTW (costo € 463,60+IVA) assegnata dal D.G.S.I.A.;
- acquisto di n. 2 stampanti portatili a colori HP Officejet 250 (costo € 417,09+IVA cad.) assegnate dal D.G.S.I.A.;
- acquisto di n. 17 ulteriori arredi (n. 8 tavoli cablati, n. 8 sedute e n. 1 armadio monoblocco a colonna per costo complessivo € 2.916,54+IVA) giusta autorizzazione della Direzione Generale delle Risorse Materiali e delle Tecnologie del Ministero della Giustizia;
- acquisto di n. 6 arredi per studio di Magistrato (scrivania, allungo, cassettera, poltrona e n. 2 poltroncine per costo complessivo di € 1.274,23+IVA) giusta autorizzazione della Direzione Generale delle Risorse Materiali e delle Tecnologie del Ministero della Giustizia;
- acquisto di n. 4 docking station ultraslim HP (costo € 109,80+IVA) assegnate dal D.G.S.I.A.;
- passaggio al registro dei beni durevoli di n. 3 beni di I categoria già iscritti nel registro dei beni mobili, a seguito di completo ammortamento (buono carico beni durevoli n. 8/2019).
- scarico per dismissione di n. 72 beni durevoli di I categoria-arredi per ufficio (buono scarico beni durevoli n. 5/2019)

- discarico per dismissione di n. 55 beni durevoli di I categoria-macchinari per ufficio (buono scarico beni durevoli n. 6/2019);

4.2.2 Materiale di facile consumo.

Nell'anno 2019 l'Ufficio Contabilità della Procura Generale presso la Corte d'Appello di Bologna ha dato comunicazione a questa Procura delle seguenti assegnazioni di fondi per le spese di funzionamento:

- assegnazione per il capitolo 1451 art. 14 (spese per acquisto di toner e drum per stampanti e fax) di € 5.983,50;
- assegnazione per il capitolo 1451 art. 22 (spese d'ufficio) di € 3.248,19;
- assegnazione per il capitolo 1451 art. 21 (spese per il rilascio di documenti mediante fotocopiatrici) di € 7.444,17;
- integrazione dell'assegnazione per il capitolo 1451 art. 22 (spese d'ufficio) di € 2.500,00;

Relativamente ai capitoli 1451.21 (spese per il rilascio di documenti mediante fotocopiatrici), 1451.22 (spese d'ufficio) e 1451.14 (spese per acquisto di toner e drum per stampanti e fax), si dà atto che sono stati disposti 10 ordini di acquisto (n. 3 mediante R.D.O., n. 6 mediante T.D., n. 1 mediante O.D.A. su ME.PA), tutti registrati o in via di registrazione sulla piattaforma SIGEG del Ministero della Giustizia in ottemperanza agli obblighi di trasparenza.

Per l'esercizio finanziario dell'anno 2019 risulta quindi il seguente rendiconto:

CAP. 1451/ART. 14 Spese per l'acquisto di toner e drum per stampanti e fax					
Assegnazione 1° semestre 2019	Assegnazione 2° semestre 2019	Totale Assegnazioni 2019	Spesa impegnata nel 2019	Spesa liquidata nel 2019	Residuo competenza 2019
€ 5.983,50	-	€ 5.983,50	€ 4.796,49	€ 4.796,49	+ € 1.187,01

CAP. 1451/ART. 21 Spese per il rilascio di documenti mediante fotocopiatrici					
Assegnazione 1° semestre 2019	Assegnazione 2° semestre 2019	Totale Assegnazioni 2019	Spesa impegnata nel 2019	Spesa liquidata nel 2019	Residuo competenza 2019
€ 7.444,17	-	€ 7.444,17	€ 7.250,54	€ 7.250,54	+ € 193,63

CAP. 1451/ART. 22 Spese d'ufficio					
Assegnazione 1° semestre 2019	Assegnazione 2° semestre 2019	Totale Assegnazioni 2019	Spesa impegnata nel 2019	Spesa liquidata nel 2019	Residuo competenza 2019
€ 3.248,19	€ 2.500,00	€ 5.748,19	€ 5.136,50	€ 5.136,50	+ € 611,69

La gestione delle somme assegnate sui capitoli 1451.14 (toner e drum), 1451.22 (ufficio) e 1451.21 (carta), è stata orientata al contenimento e alla razionalizzazione delle spese, mediante ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione, ed ha consentito all'Ufficio di disporre del materiale di consumo necessario per assicurare la continuità dei servizi.

La gestione si è conclusa con un residuo attivo per tutti e tre i capitoli di spesa, elevato solo per il capitolo 1451.14 (spese per toner e drum) perché, anche per l'anno 2019, è stato possibile impiegare una cospicua scorta di toner giunta a corredo delle nuove stampanti assegnate dal D.G.S.I.A.; per il materiale di cancelleria i fondi disponibili sono risultati sufficienti; la spesa per la carta continua ad essere ingente e la somma assegnata risulta nuovamente appena sufficiente.

4.3 Spese per l'utilizzo di automezzi

Sia per l'anno 2018 che per il 2019 si è registrata una netta contrazione delle spese per l'utilizzo degli automezzi, qui di seguito riportate:

SPESE AUTOMEZZI - capitolo 1451-20		
	2018	2019
Spese carburante	0 €	64,78 €
Km percorsi	265	405

4.4 Spese di giustizia

Il contenimento delle spese di giustizia rappresenta un obiettivo importante nell'erogazione del Servizio Giustizia, raggiungibile grazie ad una razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse e, se possibile, facendo scelte improntate ad economicità.

Rendere giustizia è servizio pubblico primario con caratteristiche imprescindibili di efficienza e di buon andamento, che però non debbono certo prescindere dal contenimento della spesa.

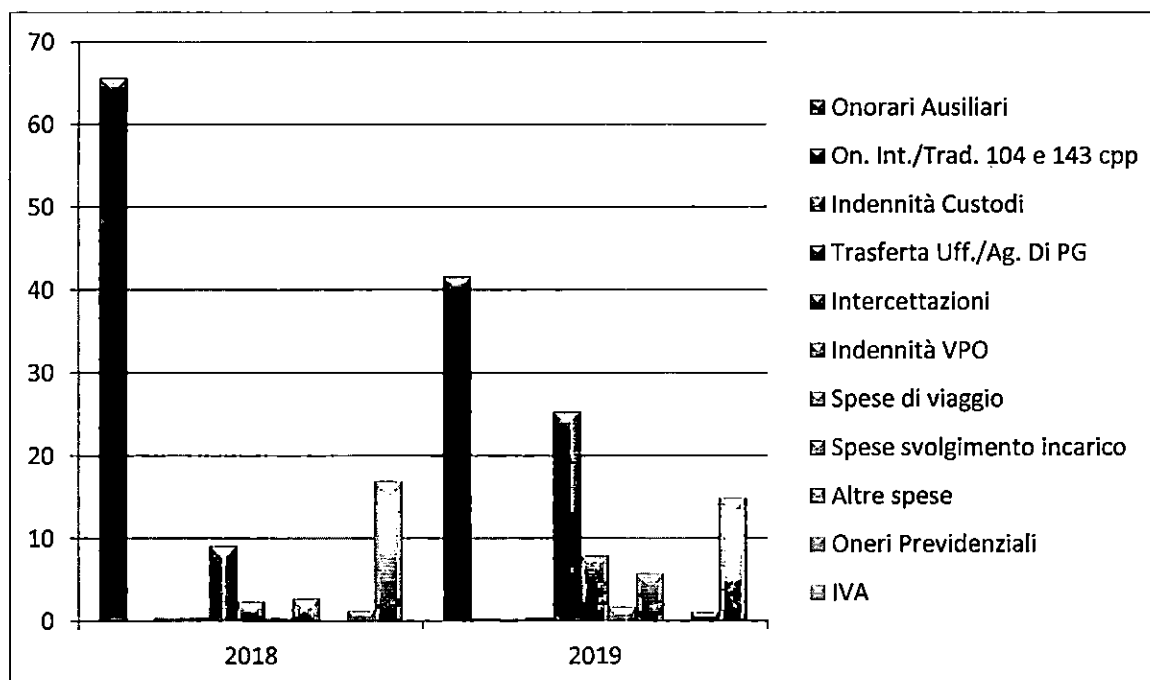
Ulteriore abbattimento di costi e recupero di celerità potrà conseguire all'adozione dei piani nazionali di digitalizzazione della giustizia e all'abbandono del cartaceo.

Di seguito i costi sostenuti relativi agli anni 2018 e 2019:

Importi espressi in euro	2018	2019
Onorari Ausiliari	3.013.095,11	1.037.244,66
Onorari Interpreti/Traduttori ai sensi degli artt. 104 e 143 c.p.p.	6.721,77	8.778,67
Indennità Custodi	23.377,92	7.224,61
Trasferta Ufficiali/Agenti di P.G.	19.161,75	10.546,55
Spese per Intercettazioni	420.782,58	632.851,39
Indennità Vice Procuratori Onorari	110.250,00	197.764,00
Spese di viaggio	22.889,68	43.752,93
Spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico	127.533,72	144.533,61

Importi espressi in euro	2018	2019
Altre spese	4.650,00	4.229,10
Oneri previdenziali	59.905,87	29.186,74
IVA	777.664,40	371.923,50
TOTALE	4.586.032,80	2.490.215,76

Spese di Giustizia (valori espressi in percentuale)



Nella tabella sottostante sono riportati i dati relativi alle risorse finanziarie affluite al Fondo Unico Giustizia (FUG), gestito da Equitalia Giustizia Spa, a seguito delle attività di sequestro svolte dalla Procura di Parma. Si tratta di potenziali voci di entrata nel Bilancio dello Stato che diventano effettive, ove il giudice disponga la confisca delle relative somme.

FONDO UNICO GIUSTIZIA (FUG) (importi in euro)	
2018	2019
5.380.211,55	1.147.786,48

4.5 Spese per il funzionamento dell'Ufficio

A seguito della legge 190/2014 è stato deciso il trasferimento delle spese obbligatorie relative al funzionamento degli uffici giudiziari dai Comuni al Ministero della Giustizia a far data dall'1/9/2015, determinando un notevole impatto sull'attività dell'Ufficio, in quanto la carenza di personale tecnico nei ruoli dell'Amministrazione giudiziaria, unita alla sopra denunciata carenza di personale già tenuto a svolgere i servizi istituzionali, e la frammentaria disponibilità della documentazione tecnica, hanno reso particolarmente difficoltosa la gestione della procedura di subentro.

La Procura della Repubblica è competente in relazione alla manutenzione degli impianti di sicurezza e alla vigilanza c.d. "attiva" degli uffici giudiziari, contratti che presentano particolari criticità anche per le caratteristiche tecniche che li contraddistinguono.

In virtù della delega alla gestione dei contratti di pertinenza, conferita dalla Procura Generale di Bologna, questa Procura esercita le sue competenze in sede di Conferenza Permanente (come previsto dalla Legge citata e dal d.p.r. 133/2015).

I costi sostenuti per gli anni 2018 e 2019 sono i seguenti:

Elenco costi energetici (importi in euro)	2018	2019
Acqua (Vicolo S. Marcellino)	196,07	338,61
Elettricità (Vicolo S. Marcellino)	66.449,24	47.579,07
Metano (Vicolo S. Marcellino)	12.182,98	8.995,31
Elettricità (Vicolo S. Tiburzio)	679,13	486,28
TOTALE	7.9507,42	57.399,27

Elenco costi gestionali (importi in euro)	2018	2019
Pulizia ed igiene ambientale (Vicolo S. Marcellino)	35.100,00	35.100,00
Sorveglianza e custodia (Vicolo S. Marcellino)	54.042,08	56.862,07
Riscaldamento/raffrescamento (Vicolo S. Marcellino)	8.627,11	6.911,06
Impianti elettrici (Vicolo S. Marcellino)	9.589,41	7.247,40
Impianti idrico-sanitari (Vicolo S. Marcellino)	1.259,10	952,90
Manutenzione ordinaria (Vicolo S. Marcellino)	10.383,68	12.926,30
Pulizia ed igiene ambientale (Vicolo S. Tiburzio)	825,60	825,60
Riscaldamento/raffrescamento (Vicolo S. Tiburzio)	120,31	91,05
Impianti elettrici (Vicolo S. Tiburzio)	284,93	215,64

Elenco costi gestionali (importi in euro)	2018	2019
Oneri condominiali (Vicolo S. Tiburzio)	1.586,78	6.443,00
TOTALE	121.819,00	127.575,02

CONCLUSIONI

La realizzazione del Bilancio Sociale è un impegno verso la Collettività.

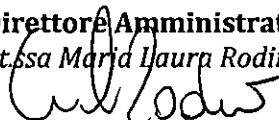
Strumento di condivisione dell'impegno profuso e dei risultati raggiunti dall'Amministrazione, aperto all'esame di tutte le persone interessate, diviene, al contempo, un importante momento di autoanalisi da parte dell'Ufficio, un motivo di stimolo a meglio operare in futuro.

Dai dati esposti emerge il perseguimento da parte della Procura -pur con limitata disponibilità di risorse umane e strumentali- delle finalità di efficienza ed economicità, in termini di riduzione delle pendenze dei procedimenti, maggiore tempestività nella relativa definizione, riduzione -ove possibile- delle spese e dei relativi costi.

Tale percorso di efficienza e di trasparenza verrà sicuramente proseguito concretamente nel corso degli anni futuri, in un'ottica di sempre più proficui e leali rapporti tra Amministrazione Giudiziaria e Cittadinanza.

Parma, 18.12.2020

Il Direttore Amministrativo
dott.ssa Maria Laura Rodinò



Il Procuratore della Repubblica
dott. Alfonso D'Avino

